



**Gaia Bermami
Amaral**

Odio stare dentro di me

*Sembra spigliata, e non lo è.
È bella, ma non si piace.
Ha fatto fatica per arrivare,
ma non sa dove. Confessioni
e lacrime di una ragazza
parecchio misteriosa
che spiega: "Chi sono?
E che ne so"*

*di Federica Furino
foto Livio Mancinelli*

PARLARE con Gaia Bermami Amaral è come guardare dentro un pozzo, di quelli che non sai dove finiscono né se son vuoti o pieni. Lancio dei sassi per prendere le misure e capire, ma gli indizi sono incerti: qualcuno cade nel nulla, altri sembrano rimbalzare su terreni solidi. Il mistero resta quindi indecifrabile ai più. Forse anche a lei, Gaia, ex modella italo-brasiliana, nata carioca, milanese per deportazione, catapultata in tv da un celebre spot Tim in cui girava il mondo in barca a vela con altre due ragazze, poi scomparsa per anni e riapparsa come attrice. Tornata, dice, per restare. «Sono in un momento felice: ho quattro film in uscita, finalmente

Dalla tv al grande schermo
Gala Bermani Amaral, 30 anni, diventata celebre grazie a una pubblicità Tim, sarà al cinema dal 26 novembre con *La donna della mia vita*, di Luca Lucini.



Sul set Gaia Bermani Amaral con Alessandro Gassman.

Questa intervista mi sembra una seduta psicoanalitica. Mi viene quasi da piangere.

Coraggio.

Vorrei essere più forte (*le si riempiono gli occhi di lacrime, ndr*).

Allora come fa a vivere in questo mondo di lupi?

È dura. Ma alla fine la mia fragilità sarà la mia forza. Oggi sono un carro armato, ma lo sono diventata sulla mia pelle.

Chi le piace oggi in tivù?

Chiambretti. Fazio. Programmi un po' di nicchia, ma ironici e acuti.

Donne?

Chi c'è adesso? È tanto che non guardo la tv.

Belén le piace?

La trovo molto furba. E intelligente.

La bellezza non basta?

No. Devi avere un pelo così.

E lei?

Se devo, me lo faccio venire, ma non è la mia natura. Non mi piace snaturarmi, non mi interessa. Di donne sì, mi piace qualcuna. Mi aiuti.

De Filippi? Bignardi?

Ecco, la Bignardi.

E l'immagine della donna che passa in televisione le piace?

Mah. A noi donne fa anche comodo essere così. Non è che siamo così stupide da farci rendere oggetto dalla tv o dal mondo.

Per lei quanto conta la bellezza?

Non è mai abbastanza. È un punto di partenza, poi devi costruirci un mondo attorno.

E bellezza a parte?

Da poco ho capito che l'amore è molto importante. Prima pensavo che la cosa più importante fosse il lavoro. Invece l'amore è al di sopra.

Com'è Gaia in amore?

Poco donna di casa, ma se qualcosa non va non la metto sotto il tappeto.

Che cosa cerca da un uomo?

Che sia solido. E poi mi piace anche il senso di appartenenza.

Niente bello e dannato, quindi.

Può anche esserlo, ma nel momento del bisogno deve esserci.

E il sesso?

Ho letto una frase bellissima. Dice: «La sensualità non è quello che fai ma quello che provi». Il sesso, per me, è questo. Chimica e testa.

Se non funziona, addio?

Una volta la pensavo così. Ero molto più cattiva. Oggi sono più morbida. Se gli incastri non avvengono subito devi lavorarci su.

Un suo difetto?

Sono Vergine ascendente Gemelli. Un delirio cosmico. E sono impulsiva.

Non è per forza un difetto. Altri?

Un po' pigra. E poi... Qual'era la domanda?

I difetti, ma cambiamo. Rimpianti ne ha?

No. Tutto è stato necessario per arrivare qui.

Chi è Gaia oggi?

E che ne so?

Buon punto di partenza.

Sono una persona che cresce.

Che ruolo vorrebbe interpretare?

La cattiva, tipo Nikita. E poi un film in costume. Magari anni Settanta, mi sento un po' hippy.

Hippy?

Sono coscienziosa, ma anche selvaggia: la vita non mi ha permesso di vivere a pieno questa parte della mia natura.

Che cosa le ha mai fatto 'sta vita?

Magari vivi trattenuta perché hai certe paure. L'infanzia, gli abbandoni, o il lavoro, o le storie sbagliate. Ti metti sulla difensiva.

Che rapporto ha con il dolore?

Costante. Parte arriva dall'infanzia, mi è mancato un rapporto con mio padre. E questo mi ha segnata. Vorrei vivere di più. O in modo diverso. La mia vita è

quella che è, ma vorrei viverla con un'altra leggerezza.

Compromessi ne ha mai fatti?

Non da ledere la mia dignità.

Il denaro conta?

Mi piace vivere bene. Mi piacciono le cose belle e mi piace l'idea di essermi comprate senza chiedere

niente a nessuno. La soddisfazione più grande? Le New Balance comprate con lo stipendio da dogsitter. Le ho ancora.

Che rapporto ha con il suo corpo?

Faticoso. Noi donne siamo vittime degli ormoni bastardi. Ogni tanto mi sveglio e mi piaccio, ogni tanto mi guardo e dico: «Madonna, che è 'sta cosa?».

Le hanno mai detto che sembra Alice nel Paese delle meraviglie?

Sì. Vero. Sono Alice. Ma non si faccia ingannare: sono anche una milanese. ■

sono sulla strada giusta». Ruoli diversi, due da protagonista: pornostar in *Xanadu* per il canale francese Arté, giovane innamorata nella fiction Mediaset *Una bella famiglia*, giovane veterinaria nella fiction Rai *Un passo nel cielo* e amante di Luca Argentero nel film di Luca Lucini *La donna della mia vita* (nelle sale il 26 novembre). «Con Lucini avevo lavorato ai tempi dello spot della barca a vela».

Che parte le ha dato?

Sono un po' la stronza, nel film. Ruolo divertente.

Far soffrire un uomo ha un che di terapeutico, no?

(Ride, ndr) Non proprio. Terapeutico è quando gli dai delle lezioni. Qui alla fine sono io che ci rimango male.

Che ci fa una brasiliana con l'accento milanese?

Sono nata a San Paolo e per un po' ho vissuto lì. Poi i miei genitori si sono separati: mamma è italiana, ha voluto tornare a Milano.

Scrive nel suo sito: «Venire qui è stato come spegnere un interruttore».

Tutta la dimensione magica del Brasile in Italia non esisteva. Là vivevo in giardino, in piscina, al mare. Poi Milano alla fine degli anni Ottanta era chiusa. C'era pure la nebbia...

Com'era da adolescente?

Quando non sei ancora donna e non sei neanche bambina sei un ibrido insignificante. Mi odiavo. Solo con il primo amore mi sono sentita più donna.

A diciotto anni si è ritrovata famosa. Non facile da metabolizzare.

Mi piaceva l'affetto della gente, ma non mi sentivo all'altezza. Dopo i due anni da testimonial Tim e la tv, sono andata in America, ho studiato.

La tv non le piaceva?

No. Sembro spigliata, in realtà sono timidissima. In tv mi facevo i cicchetti con i fiori di Bach. Recitare è più facile: ci vuole concentrazione ma evadi. E a me piace evadere, uscire da me. Odio stare dentro di me.

Perché?

Non mi piaccio fino in fondo. A volte essere me stessa mi pesa da morire.

Addirittura?

“Da poco ho capito che l'amore conta più di tutto”